



Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese



Rapporti sull'Economia

IL CREDITO IN PROVINCIA DI FIRENZE AL
QUARTO TRIMESTRE 2024

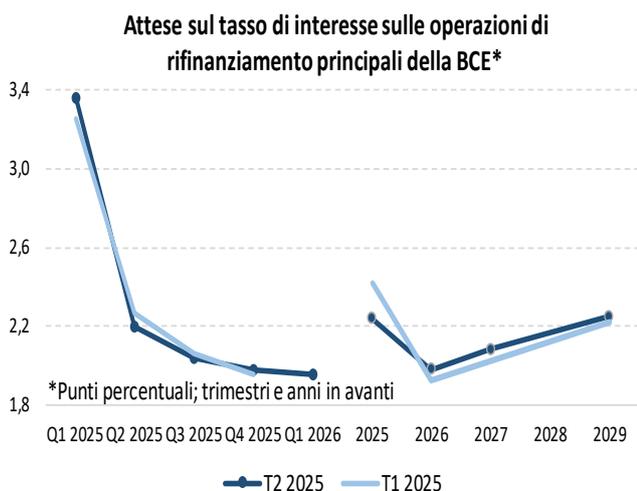
a cura dell'Ufficio Studi e statistica



La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

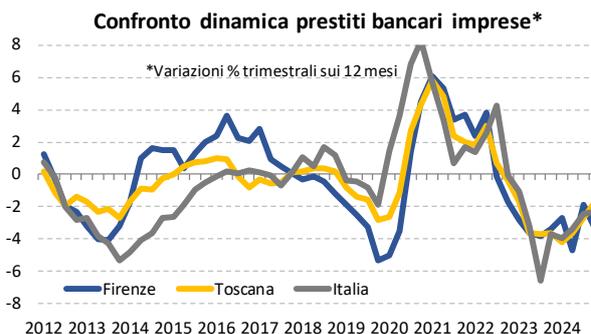
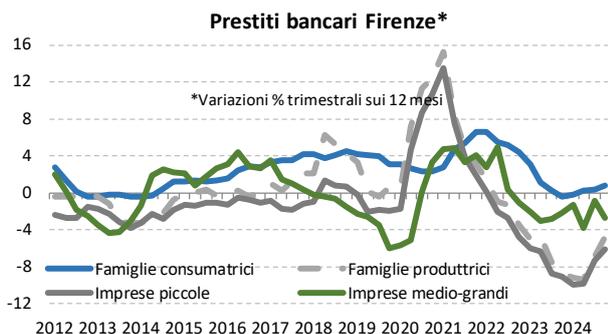
I dati sul credito bancario nella provincia di Firenze, aggiornati a fine 2024, rivelano un quadro articolato, con una contrazione generalizzata dei prestiti al settore privato non finanziario, sebbene con dinamiche differenziate tra i vari comparti. Il contesto macroeconomico nazionale e internazionale ha tendenzialmente influenzato le condizioni di accesso al credito. La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine nel quarto trimestre del 2024 evidenzia una dinamica tendenziale che sembrerebbe peggiorare nei confronti del precedente trimestre (da -0,5% a -1,4%) ma che in realtà migliora rispetto a metà anno (-3,1%) e migliore della chiusura del 2023 (-3,1%). Su questi dati che tendono a rientrare in aggregato tende ad influire la riduzione del costo del denaro iniziata lo scorso giugno, parallelamente alle aspettative su nuovi ed ulteriori tagli al tasso BCE per i prossimi trimestri, con un impatto favorevole sull'andamento degli indici Euribor e IRS. Le ultime indagini qualitative condotte presso i previsori professionali mostrano una diminuzione delle attese sul tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. L'approccio portato avanti dalle banche centrali è ancora cauto ma il graduale adeguamento dei tassi va avanti, parallelamente alla conferma del raffreddamento dell'inflazione. Chiaramente



ci sarà un graduale adeguamento delle aspettative anche alla mutata situazione internazionale legate alle incertezze caratterizzanti gli scambi con l'estero e tutto ciò ad essa correlato, ipotizzando anche che la politica monetaria dovrà ammortizzare il più possibile lo shock commerciale.

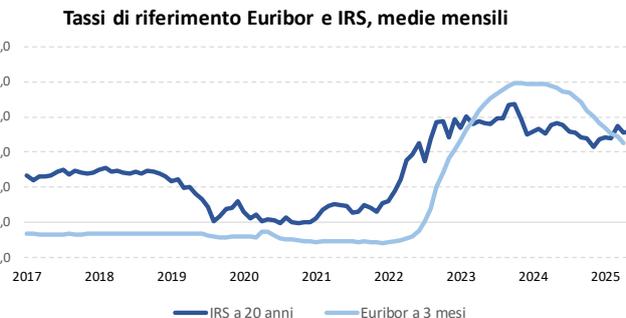
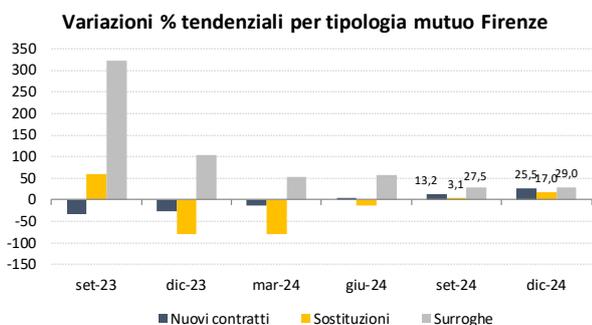
Tuttavia la riduzione della domanda di prestiti da parte delle imprese continua a pesare: il comparto delle imprese mostra la contrazione più significativa, con una riduzione complessiva dei prestiti del 3,2%. Ciò dipende da una marcata diminuzione per le imprese piccole (-6,1%) indicando possibili difficoltà di

accesso al credito insieme a una minore propensione all'investimento da parte delle imprese di minori dimensioni; mentre per le medio grandi la contrazione (-2,7%). Analizzando i settori di attività economica, si osserva una flessione pronunciata per le attività manifatturiere (-9,1%) e per i servizi (-10,3%), mentre il settore delle costruzioni mostra una modesta variazione positiva (+0,4%). La contrazione di fine anno tende a peggiorare per le imprese rispetto al terzo trimestre (-1,9%) anche se migliora nei confronti di metà anno (-4,7%) e risultando di poco migliore del dato dell'anno scorso (-3,4%).



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

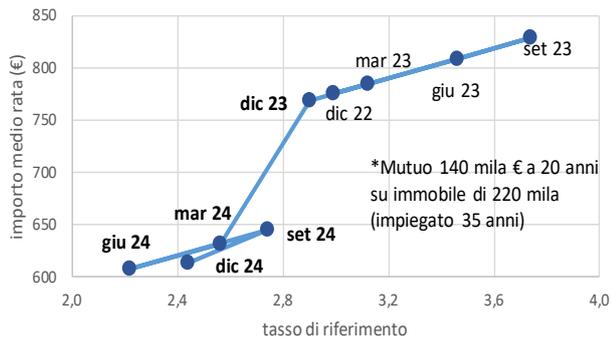
Il comparto istituzionale delle famiglie dopo una fase di decelerazione della domanda di prestiti e di sostanziale stabilità, con variazioni contenute e prossime allo zero; mentre a dicembre 2024 hanno evidenziato una crescita migliore, anche se moderata (+0,8%): si tratta di un andamento sostenuto soprattutto dalla ripresa della componente relativa ai mutui (+25,9%). Su questo mercato gli effetti positivi riguardano sia le surroghe (+29%) che i nuovi contratti (+25,5%) contestualmente ad un mercato immobiliare che tende moderatamente a recuperare per le compravendite residenziali. Per i mutui, l'attuale gestione dei tassi di interesse, insieme all'effetto positivo delle aspettative dovrebbe continuare ad influire sul recupero di domanda e sbloccare l'offerta, soprattutto tramite la decelerazione degli indici IRS (ai quali si agganciano i tassi di interesse per i mutui a tasso fisso); prosegue il passaggio da mutui a tasso variabile a quelli a tasso fisso. Inoltre la domanda di mutui per acquisto della casa sembrerebbe influenzata dalla dinamica del reddito disponibile e dei prezzi degli immobili (in decelerazione ma rigidi verso l'alto), evidenziando un maggior ritardo di risposta rispetto allo sblocco dei tassi di interesse. Si segnala comunque una certa differenza fra indici IRS ed Euribor, con i primi che rimangono su livelli inferiori ai secondi, nonostante il taglio dei tassi da parte di BCE che tende ad andare avanti.



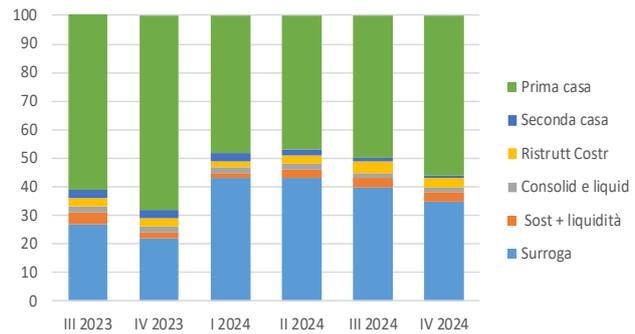
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (BDS) e Investing.com, BCE

Riguardo al credito al consumo per le famiglie consumatrici si osserva ancora un buon andamento (+7,1%) risentendo, insieme ai prestiti a breve termine, dell'aumento dei prodotti finanziari offerti tramite piattaforme web, portando ad un più ampio accesso al credito con questo canale, caratterizzandosi per una maggior digitalizzazione dei processi creditizi per le famiglie.

Tasso di riferimento e rata mutuo*



Richieste mutuo per finalità



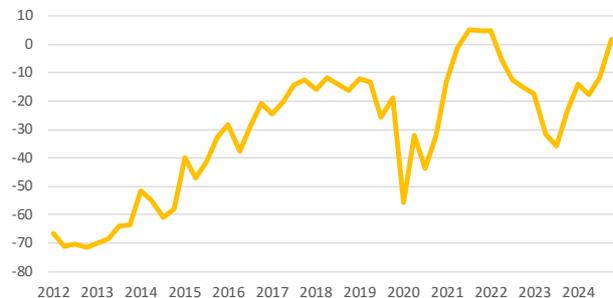
Fonte: CRIF, Bussola mutui (canale on line)

Per i mutui in base alle indagini trimestrali CRIF (bussola mutui) si conferma la buona disposizione del mercato con una tendenza al miglioramento della domanda di mutui a fine 2024. Abbiamo visto come la tendenza si sia caratterizzata per una forte ripresa per i mutui con la finalità di surroga soprattutto nei primi sei mesi del 2024 con il rallentamento degli indici IRS e con la decelerazione delle aspettative di aumento dei tassi, mentre nella seconda parte sono ripresi in modo deciso anche i nuovi contratti. Da segnalare che in base all'analisi sulle domande di mutuo di CRIF risulterebbe che nel 2024 vi sia stata una buona ripresa dopo l'attenuazione nel periodo 2021-23 in ambito nazionale, con un valore medio del mutuo per famiglia arrivato ad un livello di poco superiore ai 148 mila euro con un picco nel mese di dicembre (154 mila euro)¹.

Attese sull'andamento del mercato immobiliare in Italia, prossimi 3 mesi (saldi)



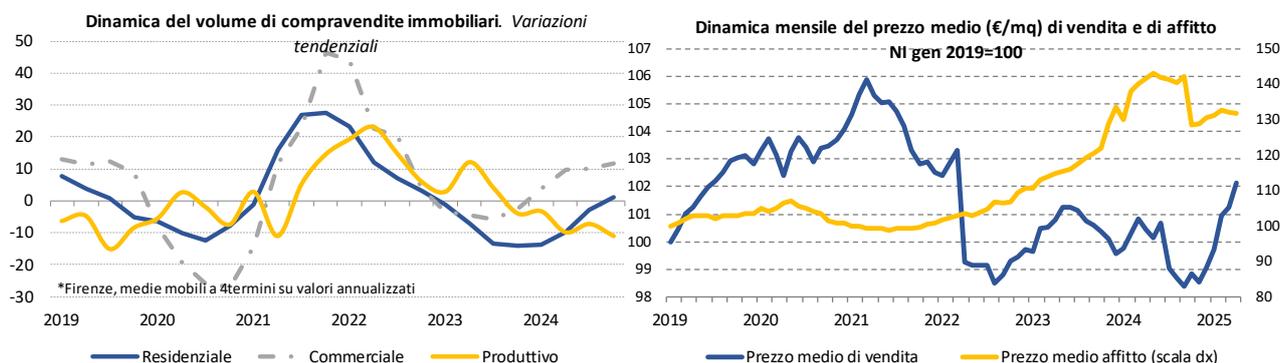
Livello atteso dei prezzi immobiliari nel trimestre in corso rispetto a quello di riferimento (saldi)



Considerando il miglioramento del costo dei mutui a tasso fisso e il miglioramento degli indici di riferimento l'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso gli agenti immobiliari evidenzia aspettative in via di miglioramento per il mercato immobiliare italiano, legate a un aumento del numero medio di transazioni intermedie, parallelamente a maggiori pressioni al rialzo sui prezzi, con tempi di vendita non elevati e buon livello di sconto. Si avverte in modo diretto l'effetto del miglioramento della domanda e del migliore accesso al credito. Del resto le transazioni sugli immobili residenziali in base ai dati OMI tendono a

¹ L'ultima indagine CRIF (bussola mutui), realizzata tramite il canale on line mutui supermarket, riporta l'esempio di un mutuo con tasso fisso di 140.000 euro di importo su un valore immobile di 220.000 (acquisto prima casa) di durata 25 anni per un richiedente di 35 anni: al quarto trimestre 2024 si può registrare sul mercato un tasso fisso del 2,44% per una rata mensile pari a 614 euro in miglioramento rispetto al precedente trimestre (2,74% a settembre 2024 con rata di 645 euro); fonte Bussola mutui CRIF, *Mutuisupermarket IV trimestre 2024*, gennaio 2025.

crescere, con un miglioramento dei giudizi sui potenziali acquirenti secondo l'indagine Bankitalia.



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate (OMI); immobiliare.it; Banca d'Italia

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato						Totale settore privato non finanziario**	Totale***
		Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato non finanziario**		
		Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici					
III 2023	-2,4	-2,8	-8,7	-7,5	-3,8	0,2	-1,9	-2,4	
IV 2023	-18,0	-2,2	-9,1	-8,7	-3,4	-0,4	-2,0	-3,1	
I 2024	-11,5	-1,3	-9,9	-9,2	-2,7	-0,2	-1,5	-2,2	
II 2024	-9,1	-3,8	-9,8	-9,4	-4,7	0,2	-2,4	-3,1	
III 2024	-6,0	-0,9	-7,3	-6,8	-1,9	0,4	-0,9	-0,5	
IV 2024	-1,8	-2,7	-6,1	-4,8	-3,2	0,8	-1,3	-1,4	
Stock al IV 2024	1.563	11.316	2.007	1.307	13.324	13.414	26.923	28.933	
% su tot stock	5,4	39,1	6,9	4,5	46,1	46,4	93,1	100,0	

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio

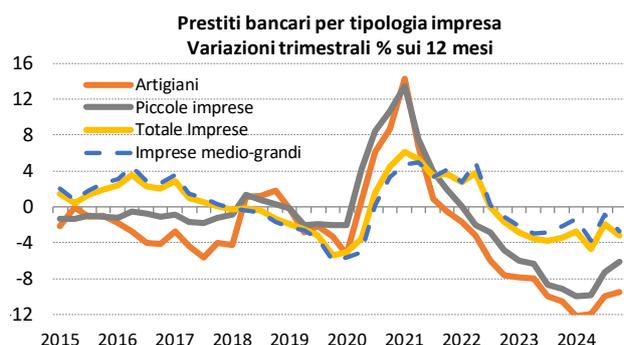
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
III 2023	-6,0	-10,0	-4,0	-3,8
IV 2023	-8,7	-7,0	-3,0	-3,4
I 2024	-6,5	-14,2	-1,8	-2,7
II 2024	-10,2	-13,8	-1,6	-4,7
III 2024	-9,0	-9,2	2,7	-1,9
IV 2024	-9,1	-10,3	0,4	-3,2
Stock al IV 2024	3.249	885	7.826	13.324
% su tot stock	24,4	6,6	58,7	100,0

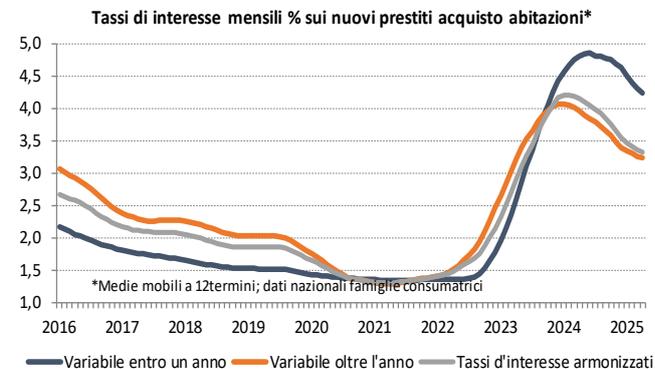
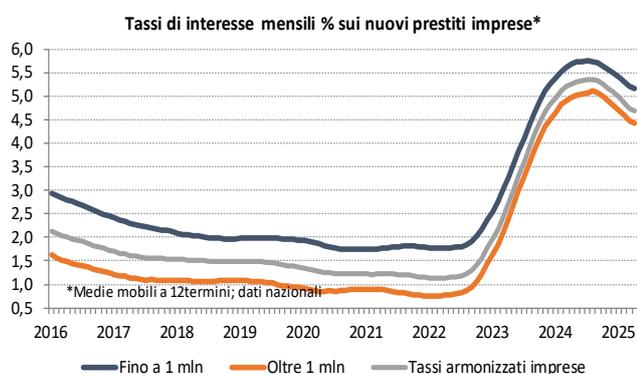
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate e non classificabili



I tassi di interesse per i prestiti in euro destinati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sembrano essere in linea con le previsioni e tendono a decelerare. Il dato nazionale sui tassi di interesse armonizzati, sia per le nuove operazioni aziendali che per quelle familiari legate all'acquisto di case, riflette l'andamento di tassi fissi e variabili. Questo è influenzato anche dalla variazione nella composizione dei mutui in base al tipo, e dopo aver raggiungendo livelli elevati rispetto alla media degli ultimi due anni si rileva un netto orientamento verso il basso.



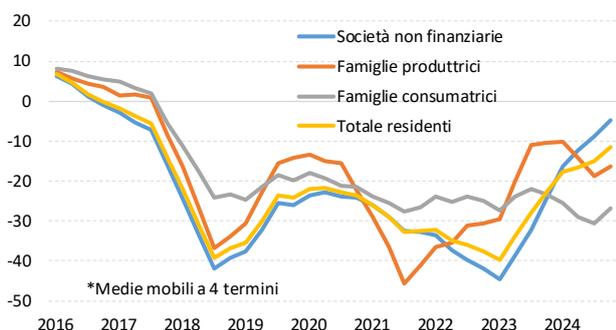
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

La qualità del credito

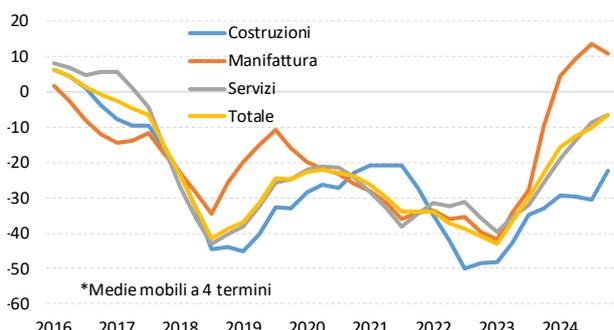
Prosegue la diminuzione dell'ammontare complessivo delle sofferenze sul totale a fine 2024, attestandosi ad un livello inferiore ai 350 milioni di euro. La riduzione su base annua segnala un calo del 2%: pur trattandosi di un dato negativo si comincia ad avvertire una minor tendenza alla contrazione se consideriamo che al terzo trimestre 2024 la diminuzione è stata dell'11%. Inoltre il tasso di ingresso in sofferenza del credito si è mantenuto stabile intorno allo 0,8% nel corso del 2024 anche se è moderatamente aumentato rispetto alla fine del 2023 (di circa due decimi di punto in più).

In termini tendenziali si rileva un aumento delle sofferenze per le società non finanziarie (+4,7%); dato che potrebbe parzialmente impensierire visto che si rileva un calo continuo, ormai, dal secondo trimestre del 2016); continuano invece a scendere per le famiglie produttrici (-11,4%) e per quelle consumatrici (-14,5%). Esaminando i vari settori economici, si nota una tendenza generale al ribasso delle difficoltà finanziarie per il comparto terziario (-4,6%); stabilità per le costruzioni dopo il calo nel terzo trimestre. Le sofferenze continuano a salire per il settore manifatturiero (+14,7%) che si caratterizza per una ripresa della situazioni creditizie maggiormente critiche di pari passo all'inizio dei problemi per questo comparto (a partire dal 2023 per l'esattezza).

Variazioni tendenziali sofferenze per settore*

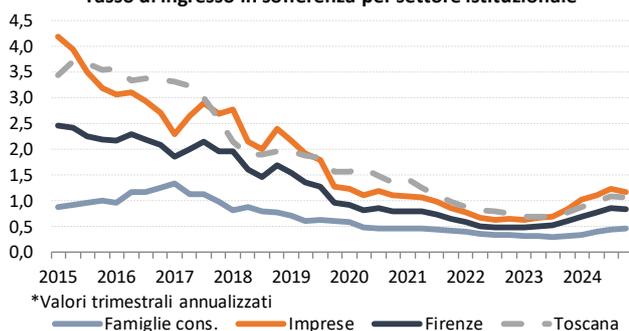


Variazioni tendenziali sofferenze per settore*

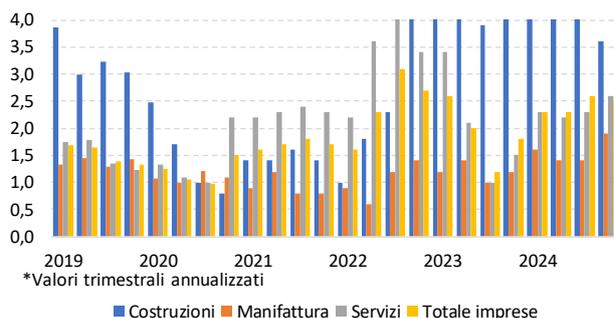


Il tasso di ingresso in sofferenza nel quarto trimestre 2024 sale di due decimi di punto rispetto al livello dello stesso periodo dell'anno precedente (0,6%). L'indicatore rimane basso per le famiglie, attestandosi allo 0,5% con due decimi in più sul 2023; aumenta fino all'1,2% (4 decimi di punto in più) per le imprese risentendo sia degli effetti relativi al manifatturiero e in parte anche ad un minimo effetto del comparto costruzioni; in quest'ultimo caso gli effetti sono maggiormente visibili sul tasso di deterioramento che fino al terzo trimestre è salito al 9,7% per poi scendere al 3,6% a fine 2024.

Tasso di ingresso in sofferenza per settore istituzionale*



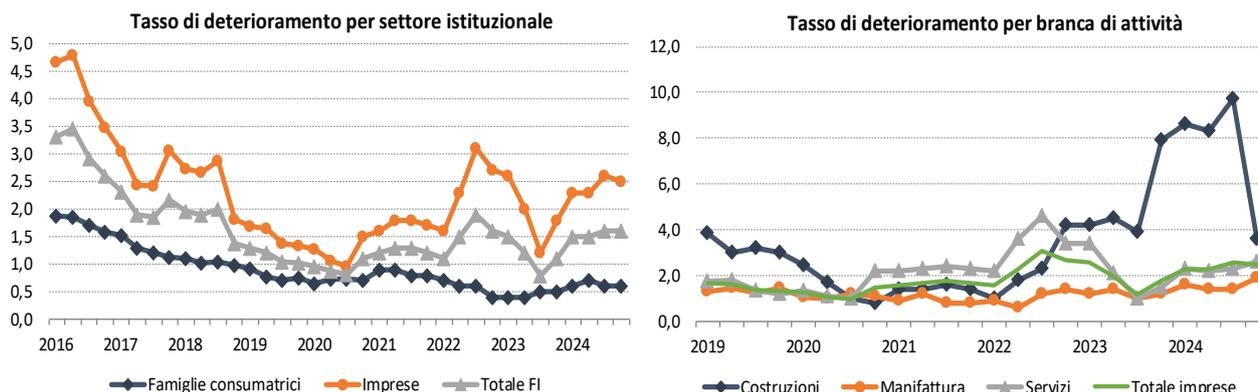
Tasso di deterioramento per branca di attività*



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, misurato dal tasso di deterioramento, tende a salire di 7 decimi di punto nei confronti dell'ultimo trimestre del 2023 assestandosi sull'1,9%. Si tratta di un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro². In termini congiunturali ha acquisito un'importanza crescente nel segnalare l'andamento della qualità del credito. L'indicatore sale di poco per le famiglie consumatrici (da 0,5% a 0,6%) ma aumenta di 7 decimi di punto per il comparto delle imprese (da 1,8% a 2,5%). In termini settoriali l'indicatore risulta in salita per il settore manifatturiero (da 1,2% a 1,9%) e per i servizi (da 1,5% a 2,6%). Per il settore costruzioni nonostante nei confronti della fine del 2023 si riduca (da 7,9% a 3,6%) occorre segnalare nell'ultimo anno fino al terzo trimestre una crescita costante su un valore al di sopra dell'8%.

² Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.



La raccolta al dettaglio

La dinamica della raccolta diretta da clientela residente³ da parte delle ha evidenziato nel corso del 2024 una tendenza moderatamente calante che migliora a fine anno: da -6,5% a -0,6% i depositi totali e da -11,6% a -1,7% per i depositi in conto corrente, considerando le variazioni sui dodici mesi. L'ammontare complessivo dei depositi in conto corrente raggiunge circa i 24,7 miliardi di euro; di questi circa 15,8 miliardi sono detenuti da famiglie consumatrici, che evidenziano una variazione non negativa ma stagnante al quarto trimestre 2024 (+0,1%); in moderata diminuzione tuttavia il conto corrente (-0,9%). Nel corso del 2024, come segnalato più volte da Bankitalia negli ultimi bollettini economici, si è avuto un "trasferimento di fondi verso attività caratterizzate da una remunerazione più elevata", considerando che per le famiglie l'investimento in titoli di stato italiani è aumentato notevolmente insieme ad un aumento delle quote investite negli organismi di investimento collettivo del risparmio almeno fino al terzo trimestre del 2024, iniziando a rallentare a fine anno. Si potrebbe dire che c'è stato un'allocazione dei fondi nei depositi a vantaggio di asset finanziari meno liquidi, come titoli di Stato e obbligazioni, principalmente a causa dei rendimenti più elevati offerti da tali investimenti e probabilmente a fine anno è emerso un orientamento più moderato in questo senso. In ogni caso nel corso dell'anno è prevalsa una minore propensione alla detenzione di liquidità, a fronte di una ricerca di rendimenti più elevati in altri strumenti finanziari, tanto da portare ad un incremento degli investimenti in titoli a custodia, in particolare in quote di OICR. Questo dato suggerisce una crescente interesse nei confronti delle scelte di investimento, con una maggiore diversificazione del portafoglio e una ricerca di rendimenti superiori rispetto ai tradizionali depositi bancari.

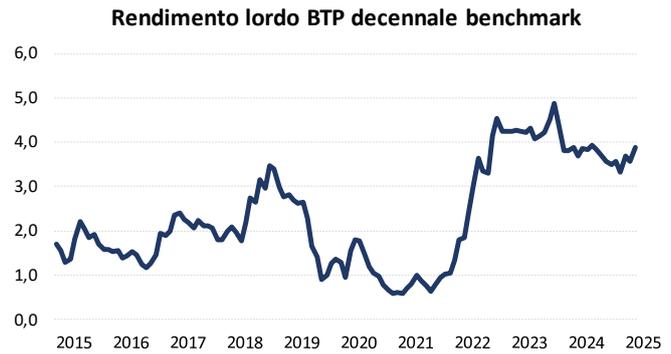
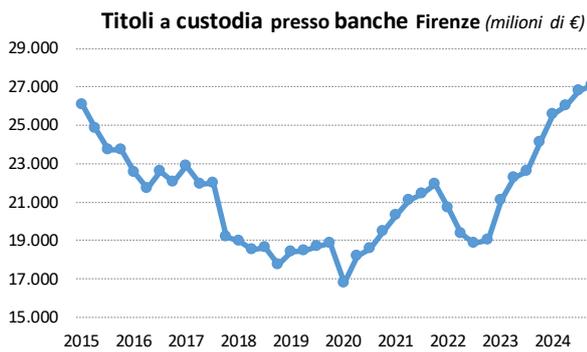
Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori IV 2024	Variazioni % IV 2024	III 2024	Valori IV 2024	Variazioni % IV 2024	III 2024
Depositi	31.050	-0,6	-2,0	21.097	0,1	-0,5
Conto corrente	24.703	-1,7	-4,6	15.799	-0,9	-3,6
Titoli a custodia	27.089	12,3	18,7	22.492	12,8	20,0
OICR**	12.730	15,9	16,6	11.754	15,3	16,1
Titoli di stato italiani	7.736	12,2	30,3	5.719	12,6	33,5

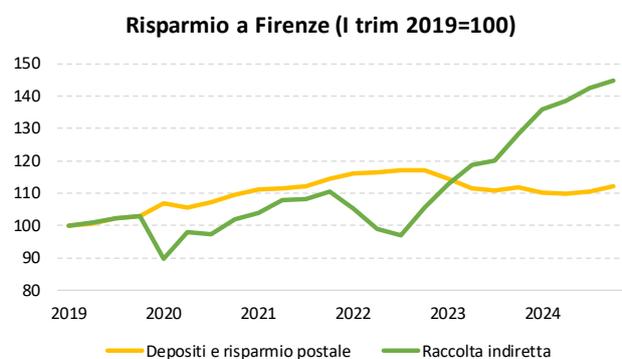
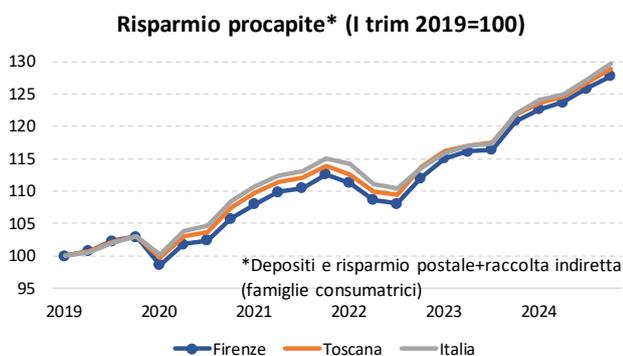
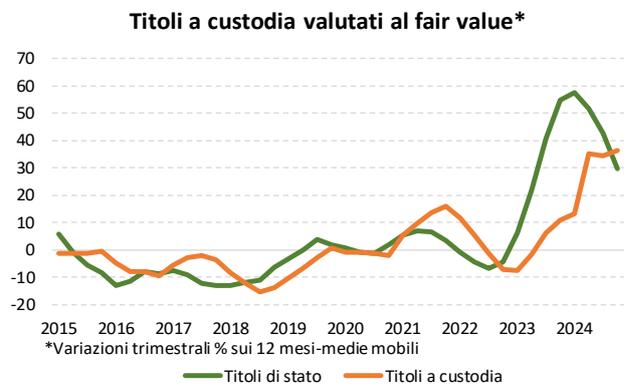
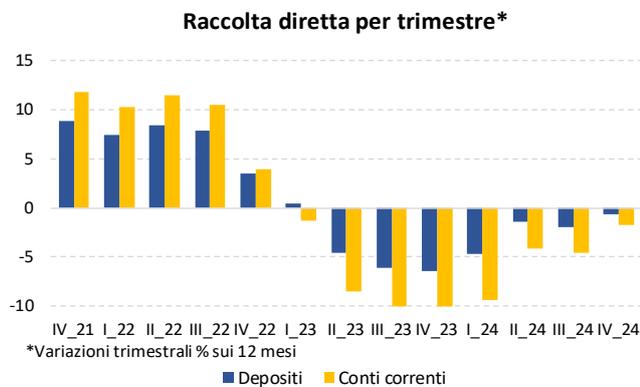
* Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi includono i pct passivi. I titoli a custodia sono valutati al fair value; **OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

³ Depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali.



Al quarto trimestre del 2024 il risparmio procapite familiare in termini complessivi è arrivato a un totale di circa 47 mila euro, evidenziando un discreto aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,7%): l'aumento dipende sostanzialmente dal netto incremento della componente relativa alla raccolta indiretta (+12,6% tendenziale rispetto a +0,3% di quella diretta).



NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguente situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Riguardo ai crediti deteriorati si fa riferimento a: inadempienze probabili, ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I depositi e i titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni. I titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario sono valutati al *fair value*. Gli OICR sono organismi di investimento collettivo del risparmio; sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. Per raccolta indiretta si fa riferimento a: titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termini: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate



**Camera di Commercio
Firenze**

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it